

**RELAZIONE PER NVI E PQA
A SEGUITO DELL'AUDIZIONE CON IL NVI E IL PQA DEL 28 SETTEMBRE 2022**

**Dipartimento PAU
CdS Design L-4**

Punto 1.

Con riferimento alla Valutazione della Qualità dei Corsi di Studio (Requisito R3) il report dovrà fare riferimento al seguente "set minimo di indicatori selezionati per l'analisi dei CdS" (oggetto di confronto nel corso degli audit). Si richiede una breve commento con indicazione dei punti di forza e dei punti di debolezza del CdS (non più di tre) rilevati nell'analisi svolta.

Il CdS L-4 Design è stato attivato nell'a.a. 2020-2021. È un percorso formativo triennale, strutturato in tre curricula formativi Product Design, Design per la Comunicazione, Design per l'Indoor/Outdoor) con biennio comune e terzo anno mirato e quindi differenziato negli insegnamenti e nelle attività; la scelta definitiva del curriculum avviene con l'iscrizione al III anno. Nell'a.a. 2022-2023 si è attivato il terzo anno della prima coorte (2020-2021); di conseguenza non è possibile avere alcun dato in merito agli indicatori **IC02, IC17; IC22** che riguardano i laureati. Il CdS è apprezzato dagli studenti, come può vedersi dai risultati OPIS e ha avuto un buon riscontro in termini di iscrizioni.

Degli 89 immatricolati puri [**iC00b**] del 2020, il 71,9% ha proseguito al II anno [**IC14**], oltre ad aver conseguito per più della metà [53,9%] i 2/3 dei CFU previsti al primo anno, cioè 40 CFU [**IC16; IC16bis**], mentre il 67,4% ha conseguito almeno 1/3 dei CFU previsti al primo anno, cioè 20 CFU [**IC15; IC15bis**]. Si tratta di percentuali che, seppure molto alte, si mostrano inferiori alle medie di aree geografiche di riferimento e nazionali. Potrebbe essere quindi individuato come un punto di debolezza; tuttavia il dato era già stato intercettato, **dato l'attento monitoraggio in itinere [R3.B.1; R3.D.1]** che ha consentito di individuare le criticità e applicare immediati correttivi, consistenti nella **razionalizzazione dell'offerta formativa [R3.D.3]**. In particolare si è ridotto il numero degli insegnamenti interdisciplinari (esame finale unico) formati da più moduli didattici appartenenti a diversi SSD, anche estraendo alcuni di tali moduli e rendendoli monodisciplinari (il numero di esami nel triennio rimane comunque nella norma, non superando i 20). Per l'a.a. 2022-2023 si è distribuita la didattica nei semestri in maniera da favorire ulteriormente un'acquisizione progressiva di conoscenze e competenze e si è aggiunto un appello d'esami nella sessione invernale (dicembre). Gli appelli nell'anno solare diventano dunque 7; a partire dall'anno 2023-2024 a questi si aggiungeranno due appelli per f.c. nei mesi di aprile e novembre, che, ove se ne ravvisasse la necessità e su parere favorevole del Consiglio di Dipartimento, potranno anche essere occasionalmente aperti agli studenti in corso.

Si sono anche attuate **azioni di verifica e recupero delle carenze [R3.B.2]**, con l'attivazione di un corso di riallineamento (per il II anno) e uno di azzeramento (per il I anno) nell'ambito del Disegno.

In merito ai numeri degli iscritti puri che tra 2020 e 2021 sembrano mostrare una contrazione, i motivi sono da ricondursi al fatto che nel 2020 il CdS avviava l'erogazione del suo primo anno, per cui ha visto iscrizioni di persone più curiose della novità che effettivamente interessate al percorso, tra cui molte più "adulte" e/o già inserite nel mondo del lavoro. Tra i puri, una ventina, come d'altra parte emerso anche in sede di monitoraggio, ha rinunciato a proseguire il percorso già durante il primo anno di corso, rinunciando alla frequenza e solo 5 hanno proseguito la carriera nel sistema universitario [**confronto tra iC14 e iC21**]. Ciò è stato probabilmente dovuto a problematiche connesse alla pandemia e alle ricadute in termini economici e sociali, ma anche a difficoltà nel conciliare il percorso universitario con quello lavorativo e/o familiare. Ciò è avvenuto nonostante siano stati **attivati percorsi e metodologie didattiche flessibili [R3.D3], modulati sulle specifiche esigenze** e che comunque in molti casi hanno consentito il recupero degli studenti e il proseguimento del percorso. Questa riflessione è utile anche per leggere correttamente l'apparente contrazione del numero di avvisi di carriera al I anno dal 2020 al 2021, pari a 119 contro

94, notando anche che il trend negativo è condiviso con l'area geografica e nazionale e notando come il numero degli avvii di carriera del 2021 sia più coerente col numero degli iscritti al II anno.

Per quanto riguarda l'erogazione della didattica, secondo l'indicatore **iC19** le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, ammonterebbero per il 2021 al 42,8% del totale, con un'apparente criticità. Tuttavia si deve segnalare che **questo dato non corrisponde alla realtà**, e che il numero delle ore di denominatore e numeratore risultano non congruenti con quelle effettivamente erogate. Molto probabilmente il calcolo da cui deriva l'indicatore non tiene in alcun conto la mutuazione tra curricula (come si è detto gli insegnamenti per il biennio sono comuni ai tre curricula), né soprattutto della mutuazione tra i due canali (AM-NZ) in cui si era programmato di sdoppiare gli insegnamenti, che però poi in fase di erogazione sono stati unificati, proprio attraverso mutuazione. Di conseguenza, il dato del denominatore deve essere ridotto a un terzo, mentre quello del numeratore, oltre ad essere ridotto a un terzo deve essere epurato dal numero di ore mutate. Dunque, **al contrario di quanto appare dall'indicatore iC19ter, la quasi totalità delle ore è stata erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B**, fatte salve le poche ore in cotutela, assegnate a contratto a professionisti ed esperti del mondo del lavoro.

Probabilmente anche quest'anno si è verificato un errato calcolo dell'indicatore, basato su dati non congruenti di numeratore e denominatore. Un problema simile si era già presentato lo scorso anno quando era stato segnalato **un disallineamento dei carichi didattici, in realtà non esistente**, come puntualmente riferito in sede di audizione 2021 col Nucleo di Valutazione e Commissione AQ di Ateneo, dovuti in gran parte al non tener conto delle mutuazioni, oppure a indicazioni di carichi didattici in CdS disattivati e quindi non presenti in SUA, ma anche a un generarsi incomprensibile su alcuni docenti di ore, non giustificate da fattori quali la triplicazione dei curricula o la presenza di carico didattico in CdS disattivato. Ciò potrebbe portare anche quest'anno a rilevare non solo un apparente disallineamento, ma anche un apparente carico didattico eccessivo sui ricercatori: non tenendosi conto delle mutuazioni, infatti, il carico reale potrebbe risultare falsamente raddoppiato o addirittura triplicato, il che non è.

Il non tener conto delle mutuazioni, secondo quanto detto per l'indicatore iC19 si ripercuote ovviamente anche sugli indicatori **iC27** e **iC28**, per i cui denominatori di calcolo non sono state valutate le mutuazioni, e risultando quindi più alti di quanto in realtà non siano. I rispettivi valori per il 2021 pari a 5,7 (**iC27**) e 6,3 (**iC28**), che sembrerebbero attestare criticità, in realtà sono in linea con le medie dell'area geografica e nazionali.

Se anche non possono esprimersi considerazioni sulla laureabilità e sull'inserimento del mondo del lavoro dei laureati, non essendosi ancora concluso il percorso della prima coorte, tuttavia si vuole far notare che la struttura didattica del CdS è stata progettata per rispondere alle esigenze di professionalità specifica, al fine di fornire le conoscenze e competenze richieste dalla professione, prestando attenzione alla coerenza tra profili e obiettivi formativi **[R3.A]**. Ciò anche grazie anche alle numerose consultazioni e confronti con le parti sociali che hanno fornito suggerimenti e correttivi, specie in merito alle ricadute positive sul mondo del lavoro e sull'inserimento nello stesso, non ultima la divisione in curricula, negli ambiti del design maggiormente richiesti dal territorio e dalle aziende, ampliando le possibilità di sbocchi professionali e rendendo il futuro laureato competitivo nel mondo del lavoro. **[R3.A.1; R3.A.3; R3.D.2; R3.D.3]**. Anche nel prosieguo le parti sociali hanno avuto un ruolo attivo all'interno del CdS: oltre alla loro presenza all'interno della didattica (cotutela) con contratti di insegnamenti, seminari e workshop, due esponenti delle principali associazioni di categoria fanno della Commissione Assicurazione Qualità del CdS. Altri incontri si sono avviati nel corso dell'a.a. 2021-2022, sia per individuare eventuali linee programmatiche future, sia per definire l'avvio di stage e tirocini curriculari che si svolgeranno nel III anno di corso. Sono in via di stipula convenzioni con la Camera di Commercio di Reggio Calabria e numerose aziende che si sono rese disponibili ad attivare tirocini curriculari **[R3.D.3]**. Ad esempio, in occasione della presentazione del III anno di corso tenutasi in data 14 luglio 2022 e finalizzata ad orientare gli studenti nella scelta del curriculum, delle materie a scelta e dei tirocini, si è avuta la presenza della dott.ssa Marina Crea della Camera di Commercio di Reggio Calabria, oltre a rappresentanti di società e aziende del settore design, che hanno offerto la propria disponibilità a ospitare tirocinanti **[R3.D.3]**.

Punti di forza del CdS

- stretta correlazione tra percorso formativo e mondo del lavoro: didattica in co-tutela, tirocini formativi, presenza di stakeholder nella Commissione AQ di CdS **[R3.D.2]**.
- attenzione rivolta allo studente, con continuo monitoraggio e audit docenti/studenti per individuare criticità nella didattica e nelle carriere, nonché un costante orientamento in itinere **[R3.D.1]**
- buone possibilità occupazionali, aumentate dall'attivazione di percorsi di formazione professionale integrati con il CdS, in partnership con la Città Metropolitana di Reggio Calabria, con ricadute positive anche sul territorio, per attivare processi virtuosi di valorizzazione e sviluppo **[R3.D.3]**.

Punti di debolezza del CdS

- quadro economico e sociale del territorio non favorevole
- concorrenza di altri CdS specie delle regioni settentrionali
- mancata risoluzione di problemi, a livello centrale, nella gestione, adeguamento e sistemazione di spazi e servizi destinati alla didattica, nonché nel sistema informatico di Ateneo, ad esempio nel mancato ribaltamento dei dati dell'insegnamento da GOMP alla scheda sul sito di Ateneo, che determina una criticità nella comunicazione agli studenti **[R3.B.5]**, parzialmente risolta attraverso differenti strategie.

Punto 2.

Facendo riferimento ai documenti chiave (cfr. paragrafo 7.3.1 delle Linee Guida AVA 10.08.2017) si richiede dichiarazione sulla regolare compilazione dei documenti chiave su indicati, nei tempi e con le modalità richieste

Si dichiara che tutti i documenti fino all'a.a. 2021-2022 sono presenti nella pagina dedicata alla qualità del Dipartimento.

Punto 3.

Con riferimento alla Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione (Requisito R4) si chiede che la sintetica relazione faccia riferimento ai punti di attenzione dell'indicatore R4.B e alle attività poste in essere dai Dipartimenti ai fini della programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza Missione nonché alla predisposizione del Piano Strategico dipartimentale coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo

RICERCA & INNOVAZIONE E TERZA MISSIONE

Indicatore R4.B – I Dipartimenti hanno definito e messo in atto una propria strategia per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica di Ateneo

In linea col Piano Strategico di Ateneo - Missione B -Ricerca & Innovazione e Terza Missione- le attività istituzionali di Terza missione, si attuano in relazione alla qualità della ricerca e della produzione scientifica, incoraggiando pubblicazioni internazionali e in networking; alle infrastrutture e ai laboratori di ricerca, all'innovazione tecnologica, al trasferimento e ai brevetti, curando maggiormente i rapporti con le imprese, istituti scolastici, Enti e Istituzioni, società; alla cooperazione internazionale.

Gli indirizzi strategici e gli indicatori predisposti dall'Ateneo si focalizzano sul miglioramento della qualità della ricerca scientifica attraverso azioni volte a favorire le sinergie tra gruppi di ricerca, alla messa in rete delle infrastrutture e dei laboratori di ricerca, alla promozione di confronti tra Dipartimenti e imprese, reti di impresa, organismi di ricerca pubblici e privati, alla promozione di spin-off e start-up, incentivazione e supporto nella partecipazione a programmi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali; e partecipazione ai progetti di ricerca e innovazione nell'ambito della M4C2 del PNRR e, infine, al rafforzamento e internazionalizzazione dei dottorati di ricerca.

Ricerca & Innovazione – Dipartimento PAU

Il Dipartimento PAU - Patrimonio, Architettura e Urbanistica - ha come principale campo di applicazione della ricerca il patrimonio storico, inteso come eredità culturale, alle varie scale: architettura-città-territorio, con particolare attenzione agli ambiti della Conoscenza, del Restauro, del Recupero dell'ambiente urbano e della

Valorizzazione delle risorse; azioni finalizzate a uno sviluppo economico e sociale della realtà meridionale attento alla conservazione delle specifiche identità dei luoghi.

A tal fine, il PAU è caratterizzato da una spiccata interdisciplinarietà, riunendo al suo interno competenze diverse, ma indirizzate, ciascuna secondo le proprie specificità, allo studio e la valorizzazione del patrimonio esistente, dalla scala architettonica a quella territoriale e alla ricerca nel campo del Design. In particolare, al Dipartimento PAU afferiscono le competenze disciplinari dei settori di: Scienza e della Tecnica delle costruzioni (ICAR/08-09), Tecnologia (ICAR/12), Disegno industriale (ICAR/13), Rappresentazione (ICAR/17), Storia dell'architettura (ICAR/18), Restauro (ICAR/19), Tecnica e Progettazione urbanistica (ICAR/20-21), Estimo (ICAR/22), Economia (SECS-P/02), Chimica (ING-IND/22), Entomologia (AGR/11).

Grazie all'interazione di queste discipline, il Dipartimento PAU porta avanti e promuove iniziative e progetti nei seguenti ambiti:

- Studio, restauro e valorizzazione dei beni architettonici, urbani ed ambientali, quali risorse potenziali di sviluppo culturale ed economico della realtà calabrese.
- Ricerca e sperimentazione applicata al patrimonio architettonico ed urbano, finalizzate alla tutela, al recupero e alla fruizione, avvalendosi dei metodi della conoscenza storica e le tecniche più appropriate per la definizione di interventi di riqualificazione dell'ambiente fisico, con l'obiettivo di tutelare i caratteri antropici storicamente sedimentati. Elaborazione di programmi finalizzati al territorio regionale che si pongano come modelli sia a livello conoscitivo che operativo, derivati dall'intreccio delle diverse competenze disciplinari del Dipartimento.

Al PAU afferisce il Dottorato internazionale in "Architettura" dove confluiscono le attività di formazione e ricerca dei due dipartimenti dell'area, il Dipartimento Patrimonio, Architettura, Urbanistica (PAU) e il Dipartimento Architettura e Territorio (dArTe).

Il Dottorato in "Architettura" è strutturato secondo due curricula: Architecture.Theory and Design; Urban Regeneration.

La forte caratterizzazione interdisciplinare e intersettoriale del dottorato è sostenuta da un'ampia partecipazione al collegio di docenti provenienti da diversi ambiti disciplinari, oltre che da una robusta rete internazionale di istituzioni universitarie. L'internazionalizzazione del dottorato è fortemente perseguita anche per la connessione delle attività di ricerca al progetto TREN D "Transition with Resilience for Evolutionary Development" finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020 azione MSCA RISE che comprende una partnership di quattro università europee tra cui l'Università Mediterranea di Reggio Calabria con il dipartimento PAU e due università americane. L'alto livello di interdisciplinarietà del Dottorato Internazionale in "Architettura" risiede nella connessione delle tematiche della teoria architettonica e del design e quelle della rigenerazione urbana connesse a nuove forme di Partenariato Pubblico-Privato e gli effetti sull'ambiente costruito.

Terza Missione

Il Dipartimento PAU vanta una lunga tradizione nella promozione di attività rivolte al territorio, classificabili come attività di Terza missione. Il principale ambito d'interesse è quello della conoscenza e della sua trasferibilità, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale, sia esso materiale e immateriale, a scale progressivamente più ampie, da quella architettonica a quella urbana, territoriale e ambientale.

In tal senso, anche l'attività di ricerca è orientata principalmente ad affrontare e gestire le trasformazioni del territorio alle diverse scale, con un'attenzione particolare alla tutela del patrimonio culturale. Tale indirizzo è stato negli anni occasione per promuovere convenzioni con amministrazioni comunali calabresi, offrendo servizi e consulenze finalizzate all'elaborazione di programmi di riqualificazione urbana, conservazione, riqualificazione e rifunzionalizzazione dei centri storici, restauro di contesti ed edifici storici ecc. Le diverse azioni sono state apprestate con strumenti diversi, in particolare attraverso l'organizzazione di stages e di azioni di supporto agli Uffici di piano, che negli anni hanno interessato anche il patrimonio storico urbano. L'istituzione di diversi Laboratori di ricerca all'interno del Dipartimento, ha inoltre favorito l'ampliamento delle occasioni di collaborazione e confronto con il territorio e gli enti preposti al suo governo e tutela.

L'attività di Terza missione del PAU, dunque, si condensa negli ambiti che concernono il patrimonio culturale, le attività conto terzi – a quello per lo più connesse –, del public engagement e della formazione continua, oltre che ai rapporti con le Amministrazioni locali, per quanto riguarda la riqualificazione e il recupero urbano.

In particolare, al fine di incrementare le attività d'interazione diretta con la società, estendendo gli ambiti tradizionali delle missioni riconosciute all'Università, cioè quelle della ricerca scientifica (nella quale s'interagisce

prevalentemente con la comunità scientifica) e della didattica (nel quale si realizza un'interazione con una frazione particolare della società, gli studenti), vengono seguite due linee preferenziali:

- 1) Terza missione di valorizzazione economica della conoscenza;
- 2) Terza missione culturale e sociale.

La linea 1, in accordo con quanto definito dall'ANVUR in merito alla valutazione delle attività di Terza missione messe in campo dalle università e in linea con quanto previsto e attuato dall'Ateneo, ha l'obiettivo di favorire la crescita economica attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca scientifica in conoscenza che possa essere trasferita nei processi produttivi. In questa linea rientrano: la ricerca conto terzi; i rapporti ricerca-mondo delle imprese; la gestione di strutture di intermediazione e di supporto su varie scale, etc.

La linea 2 ha l'obiettivo di promuovere e sostenere la conoscenza del patrimonio pubblico/privato materiale e immateriale del territorio:

- a) ad alto contenuto culturale, tramite operazioni da realizzare anche in collaborazione con il territorio, utilizzando diversi strumenti di diffusione: divulgazione scientifica, organizzazione di mostre, convegni, esposizioni, conferenze, letture, etc;
- b) a valore educativo, attraverso progetti regionali, nazionali e internazionali in collaborazione con scuole di ogni ordine e grado.

Punto di attenzione– Definizione delle linee strategiche

Il Dipartimento a partire dal Piano per l'Assicurazione della Qualità del Dipartimento 2017-2019, ha articolato le strategie per la ricerca secondo quattro obiettivi primari:

- Incremento dell'attività di ricerca e del trasferimento dei risultati;
- Incentivazione dei rapporti con il territorio;
- Integrazione delle attività di ricerca e rafforzamento dell'internazionalizzazione;
- Sviluppo e integrazione tra ricerca didattica e formazione superiore.

Inoltre ha individuato i propri obiettivi di miglioramento e le azioni ritenute necessarie o opportune volte ad apportare tali miglioramenti o a risolvere eventuali aspetti critici, obiettivi che intende perseguire fino al 2024, raccordati con la nuova Politica globale delineata nei documenti precedentemente individuati e con gli obiettivi strategici del Piano Strategico di Ateneo 2022-2024 e del Piano per l'Uguaglianza di Genere 2021-2023 dell'Università Mediterranea, requisito per l'accesso ai finanziamenti del PNRR Mission 4 "Istruzione e ricerca" del MUR.

In coerenza con le azioni strategiche e gli obiettivi individuati dall'Ateneo, il Dipartimento PAU **con il nuovo Piano Strategico** per il quadriennio 2020-2024, conferma e adegua le strategie per la ricerca secondo i seguenti i sopra citati quattro obiettivi primari.

Punto di attenzione– Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

Il Dipartimento PAU, oltre al monitoraggio dei risultati della ricerca condotto attraverso la SUA-RD, ha autonomamente predisposto le "Schede della produzione della Ricerca Dipartimentale", pubblicate al sito <http://www.pau.unirc.it/ssd.php>. Tali schede, opportunamente aggiornate, danno conto delle attività di ricerca dei singoli afferenti, in considerazione del fatto che a breve il Ministero invierà indicazioni per la definizione della nuova Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale (ultima rilevazione 2013). Il Dipartimento ha nel frattempo fatto proprie le considerazioni sull'analisi degli esiti della VQR attraverso il "Rapporto sui risultati della VQR 2011-2014" provvedendo, in attesa della definizione della nuova SUA-RD, a monitorare le attività di ricerca anche attraverso la preventiva raccolta dei dati sull'attività di ricerca e di terza missione condotte dai singoli docenti all'interno dei settori scientifico disciplinari presenti nel Dipartimento. Analoga operazione si condurrà per gli esiti della VQR 2015-2019.

Le modalità del monitoraggio delle azioni per la Ricerca tengono conto delle criticità e dei punti di miglioramento emersi nella SUA_RD, che riguardano:

- bassa produttività della ricerca scientifica in alcune aree, rispetto al contesto nazionale di pari segmento dimensionale;
- scarsa attrattività nei riguardi dei ricercatori stranieri;
- assenza di un sistema di valutazione a livello locale interno della qualità della ricerca e della produzione scientifica.

Ai fini della divulgazione dei risultati della propria Attività di Ricerca, organizza seminari, conferenze e convegni a carattere scientifico, anche attraverso collegamenti con analoghe strutture italiane e/o estere, e, compatibilmente con la disponibilità di risorse, promuove e favorisce la pubblicazione e/o la diffusione dei risultati conseguiti nelle ricerche dei suoi afferenti.

Inoltre, sta lavorando per sviluppare le azioni per potenziare l'attività conto terzi e Sviluppare/potenziare accordi e convenzioni con enti e istituzioni per attività di Terza missione.

In particolare le azioni da intraprendere sono:

- incrementare l'attività di ricerca dei laboratori, in particolare quelli che, nell'ambito della ricerca scientifica, possono fornire servizi utili per il territorio;
- ottimizzare le attrezzature dei laboratori;
- attivare strategie di investimento per le attrezzature;
- investire nella promozione delle attività di laboratorio nel territorio.
- incentivare la collaborazione con le scuole e gli enti preposti all'istruzione, al fine di sensibilizzare gli studenti in età scolare all'importanza della conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- coinvolgere le scuole incrementando l'attività di orientamento e formazione;
- monitorare il numero progetti realizzati per Terza missione rispetto al totale progetti presentati;
- monitorare il numero di convenzioni e contratti collaborativi con istituzioni ed imprese, finalizzati ad attività di Terza missione.

Punto 4.

Per i Dipartimenti e i CdS in essi incardinati, si richiede dichiarazione sul rispetto dei Regolamenti di Ateneo e di Dipartimento, sulla regolare tenuta dei verbali (dei CdS, del Dipartimento, della Commissione Paritetica, con indicazione del luogo e del responsabile) e verifica della pubblicazione con indicazione della modalità (solo OdG, eventuale resoconto, intero verbale).

Si dichiara che il Dipartimento PAU rispetta i Regolamenti di Ateneo e di Dipartimento circa la regolare tenuta dei verbali del Consiglio Corso di Studio, del Consiglio di Dipartimento, della Commissione Paritetica, conservati presso i locali amministrativi del Dipartimento, a cura dei responsabili di settore; in merito alla modalità di pubblicazione, si specifica che sono pubblicati gli OdG di Consiglio di Dipartimento, non essendoci apposita pagina sul sito di Ateneo per la pubblicazione degli OdG di Consiglio di Corso di Studio.

Punto 5.

Per quanto concerne l'Offerta Formativa 2022-2023 si chiede che si riferisca brevemente sugli interventi richiesti dal PQA e dal NdV nell'audizione 2021 con particolare riferimento ai disallineamenti evidenziati e ai carichi didattici.

Nessun intervento era stato richiesto dal PQA e dal NdV in occasione dell'audizione 2021. Erano state però avanzate delle osservazioni in merito ai disallineamenti e a un esubero di carichi didattici alle quali si era risposto nell'immediatezza, facendo notare come questi discendessero da un errato calcolo che non teneva conto delle mutuazioni. Per l'a.a. 22-23 si è prestata attenzione a che non ci fosse un eccessivo carico didattico sui ricercatori, anche se in alcuni casi il numero di ore complessive erogate da qualche professore che offre copertura didattica in altri CdS e CdSM di Ateneo, risulta superiore a 120. Ciò scaturisce dall'assenza di ulteriori docenti nel SSD di riferimento.

Nel 2021 era anche stata riscontrata una frammentazione dei corsi alla quale si era debitamente risposto. Per quanto riguarda l'offerta formativa 2022-2023, si segnala che si è ridotto il numero degli insegnamenti interdisciplinari (esame finale unico) formati da più moduli didattici appartenenti a diversi SSD, anche estraendo alcuni di tali moduli e rendendoli monodisciplinari (il numero di esami nel triennio rimane comunque nella norma, non superando i 20). Per quelli rimanenti, la divisione in moduli di un singolo insegnamento è basata sulla volontà di valorizzare le conoscenze e competenze dei docenti, migliorando così la qualità del loro insegnamento. In alcuni

casi moduli sono stati affidati a figure professionali, valutate a mezzo di opportuna procedura comparativa, per formare gli studenti in cotutela col mondo del lavoro, come dichiarato in SUA-CdS. In ogni caso, tutti i corsi composti da più moduli di insegnamento e affidati a docenti diversi sono sempre da intendersi unitari nel programma, nell'erogazione e nello svolgimento della didattica, nonché dell'esame finale e relativa valutazione.

Punto 6.

Ai Dipartimenti/CdS sottoposti alla visita della CEV si richiede inoltre un breve commento sul piano di miglioramento predisposto dal Dipartimento/CdS per rispondere alle osservazioni riportate nella Relazione della CEV e nel Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico (vedi allegati).

Nel 2019 è stato sottoposto a visita CEV il CdSM Architettura-Restauro LM-4, esprimendo in conclusione parere positivo e dichiarandolo accreditato, pur attestando la possibilità di spazi di miglioramento. Tuttavia nell'a.a. 2019-2020 lo stesso CdSM è stato disattivato, esaurendosi nell'a.a. 2020-2021. Si fa comunque presente che per la progettazione del nuovo CdS Design L-4 si sono tenuti presenti tutti i consigli e le osservazioni prodotte dalla CEV per rendere il nuovo percorso efficace e competitivo sul piano della qualità.

**COMMISSIONE (GRUPPO) DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (GAQD)
DIPARTIMENTO PAU**

Tommaso Manfredi (Direttore Dipartimento)

Domenico Enrico Massimo (Vicedirettore Dipartimento)

Marina Mistretta (Coordinatrice del CdS L17)

Giuseppina Scamardì (Coordinatore del CdS L4)

Bruno Mussari (Delegato del Dipartimento per la ricognizione, promozione e divulgazione delle ricerche dipartimentali)

Antonio Taccone (Delegato del Dipartimento per la ricognizione, promozione e divulgazione delle ricerche dipartimentali)

Antonia Crucitti (Responsabile Settore Didattica)

Riunioni:

23.11.2021

16.12.2021

24.01.2022

22.03.2022

10.05.2022

COMMISSIONI DI AQ DEL CDS DESIGN

Giuseppina Scamardì (Coordinatrice CdS)

Andrea Oliva (Studente)

Francesco Bagnato (Docente di riferimento)

Antonia Crucitti (Personale tecnico-amministrativo)

Mauro Mamoli (Rappresentante del mondo del lavoro e delle professioni)

Gaetano Matà (Rappresentante del mondo del lavoro e delle professioni)

Riunioni:

24.11.2021

30.11.2021

**COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI - STUDENTI
DIPARTIMENTO PAU**

Domenico Marino (Rappresentante in "Design" L-4- Con funzioni di Coordinatore)

Paola Raffa (Rappresentante Collegio docenti dottorato in "Architettura")

Salvatore Iuliano (Rappresentante Studenti CdS in "Design" L-4)

Cosimo Metastasio (Rappresentante Dottorandi in "Architettura")

Riunioni:

15.11.2021

14.12.2021

Il Direttore Del Dipartimento PAU
Prof. Tommaso Manfredi